

STAGIONE 2018-2019



La maglia del Milan 2018-19

“Ecco la nuova maglia del Milan per la stagione 2018-19. Per la prima volta i rossoneri sono vestiti dalla Puma, la divisa da casa si ispira alla lunga storia e alla tradizione centenaria e vincente del club. Le strisce rossonere che «rappresentano il fuoco nei cuori dei tifosi e della squadra e la paura che infondono agli avversari» vengono valorizzate con un design minimal e classico.” (da Corriere.it)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - “Casa Milan”

Centro sportivo: Milanello - Carbonolo di Carnago (VA)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Paolo Scaroni

Amministratore Delegato: Paolo Scaroni (*ad interim*)
(sino al 30 novembre 2018), poi Ivan Gazidis (dal 1° dicembre 2018)

Consiglieri: Salvatore Cerchione, Stefano Cocirio, Alfredo Craca, Gianluca D'Avanzo, Marco Patuano, Giorgio Furlani, Franck Tuil

Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitro - COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Francesco Vitadini

Sindaci effettivi: Achille Frattini, Francesco Antonio Giampaolo

Sindaci supplenti: Claudio Diamante, Giancarlo Povoleri

ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani

Società di revisione: Reconta Ernst&Young

AREA DIREZIONE SPORTIVA

Direttore sviluppo strategico area sport: Paolo Maldini

Responsabile tecnico settore giovanile: Mario Beretta

Direttore organizz. settore giovanile: Alberto Celario

Capo area scouting: Geoffrey Moncada

Responsabile mercato giovanile: Stefano Luxoro

Segreteria sportiva: -

Team manager: Andrea Romeo

STAFF TECNICO

Allenatore: Gennaro Gattuso

Direttore generale area Tecnico-sportiva: Leonardo Nascimento de Araujo

Allenatore in seconda: Luigi Riccio

Collaboratori tecnici: Massimo Innocenti (*assist. tecnico*), Francesco Sarlo (*assist. tecnico*), Marco Sangermani (*match analyst*)

Allenatore dei portieri: Valerio Fiori

Responsabile sanitario: Mario Brozzi

Medico sociale: Mario Brozzi

Preparatori atletici: Bruno Dominici, Dino Tanderini

SQUADRA

Capitano: Alessio Romagnoli

Campo di gioco: Stadio San Siro “Giuseppe Meazza”

Sponsor: Fly Emirates

Primo giorno di raduno: 5 luglio a Milanello (sino al 20 luglio)

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Coppe minori

2018: VI INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP

Girone USA

Los Angeles (USA), 26 luglio 2018

MANCHESTER UNITED-MILAN 1-1 (1-1)

(10-9 dopo i calci di rigore)

Manchester United (4-3-3): Grant (46' J. Pereira), Darmian, Smalling, Bailly, Shaw (74' Fosu-Mensah), McTomminay, Tuanzebe, A. Pereira, Herrera, Mata (88' Hamilton), Sanchez. A disp.: Williams, Mitchell, Garner, Gomes, Chong, Bohui, Greenwood. All.: Mourinho.

Milan (4-3-3): G. Donnarumma (60' Reina), Abate (60' Antonelli), Musacchio, Bonucci (46' Romagnoli), Calabria, Kessié, Locatelli (60' José Mauri), Bertolacci (46' Borini), Suso, Cutrone (74' Kalinic), Calhanoglu. A disp.: A. Donnarumma, Bellodi, Simic, Brescianini, Torras, Bonaventura, Halilovic, Tsadjout. All.: Gattuso.

Arbitro: Toledo (Usa).

Reti: 12' Sanchez, 15' Suso.

Sequenza rigori: A. Pereira-gol, Calhanoglu-gol, Herrera-gol, Borini-parato, Sanchez-gol, Kessié-gol, McTomminay-parato, Suso-parato, J. Pereira-parato, Reina-gol, Bailly-parato, Romagnoli-palo, Smalling-gol, Calabria-gol, Tuanzebe-gol, Kalinic-gol, Fosu-Mensah-gol, Musacchio-gol, Hamilton-parato, J. Mauri-parato, Darmian-gol, Antonelli-gol, A. Pereira-gol, Calhanoglu-gol, Herrera-gol, Kessié-fuori.

Note: spettatori 21.000 circa. Ammonito Herrera. Recuperi 3' e 3'.

► Milan-Manchester United 9-10 dopo 26 rigori

“C'è voluta una buona mezzora supplementare dal dischetto per decidere la sfida dei Diavoli. Alla fine l'hanno spuntata quelli inglesi dopo un'interminabile sequenza di 26 rigori (1-1 al 90') chiusi da un inguardabile cucchiaio alto di Kessié dopo quattro parate di un super Reina che aveva regalato ai suoi due match point falliti da Romagnoli e Mauri. Si è visto un po' di tutto: rigori calciati anche dai portieri (ok Reina, male il provocatore Pereira) e quattro giocatori costretti a calciare per la seconda volta dal momento che non ci si schiodava dal pari. Milan e United hanno regalato un'appendice divertente, che ha strappato sorrisi anche ai protagonisti - a un certo punto Gattuso ha detto a Mourinho: «Andiamo a tirare io e te?» - e, nonostante la sconfitta, fa uscire i rossoneri dalla sfida con buone indicazioni. La squadra c'è, sta portando avanti le idee chiare che Gattuso aveva iniziato lo scorso inverno e, nonostante il periodo di lavoro intenso, ha dimostrato di essere abbastanza sciolta athleticamente. Tanto da chiudere gli inglesi nella loro metà campo per quasi tutta la seconda parte della ripresa e sfiorare la vittoria con un sinistro di Borini che ha preso in pieno il palo.

SHOW - Va chiarito subito che lo United, privo di tutte le sue stelle a parte Sanchez, è stato un lontano parente rispetto a quello che vedremo fra qualche settimana,



26 luglio 2018. Manchester United-Milan 1-1. La formazione milanista. Da sinistra, in piedi: Kessié, Musacchio, Suso, Abate, G. Donnarumma, Bonucci; in basso: Calabria, Bertolacci, Locatelli, Cutrone, Calhanoglu (da Ac Milan - facebook)



26 luglio 2018. Manchester United-Milan. Calhanoglu in azione (da Ac Milan - facebook)

mentre il Milan è sceso in campo con l'ossatura base. Le buone indicazioni però restano: tatticamente e nello spirito. Rispetto alla prima uscita stagionale contro il Novara, il livello si è alzato notevolmente ma non ci sono stati segni di particolare cedimento. Gattuso aveva chiesto di aumentare i ritmi e in parte l'ha ottenuto, proseguendo nel 4-3-3 che ha visto l'impiego del tridente attualmente titolare: Suso, Cutrone e Calhanoglu. In porta si è piazzato Donnarumma, che al quarto d'ora del secondo tempo ha lasciato i guanti a Reina. Al centro della difesa, come da indicazioni della vigilia, è stato schierato Bonucci, con la fascia di capitano al braccio. E in mediana si è rivisto Bertolacci, quattordici mesi dopo l'ultima apparizione in maglia rossonera. Un Milan che, avendo in massima parte gli stessi interpreti della scorsa stagione, soprattutto nel primo tempo ha inevitabilmente mostrato gli stessi pregi e gli stessi limiti: grande lucidità e rapidità nelle ripartenze e nelle uscite dalla pressione avversaria, più fatica nell'impostazione canonica, con la palla fra i piedi. Anche perché Bertolacci si è visto pochissimo nell'appoggio alle azioni e Locatelli è stato coinvolto in minima parte. Di positivo c'è stata la reazione allo svantaggio firmato da Sanchez - una spanna sopra tutti -, rimediato appena tre minuti più tardi da Suso, imbeccato da un lancio alla Pirlo di Bonucci (qualcosa che mancherà parecchio). Nella ripresa, nonostante i cambi, i rossoneri sono rimasti compatti e, anzi, hanno aumentato i giri creando pericoli seri con Cutrone e Borini (due volte) e concedendo non più del lecito allo United (da Sanchez e Shaw gli unici veri pericoli).

PIÙ E MENO - Per quanto riguarda i singoli molto bene sia Donnarumma (attento e reattivo su McTominay, Sanchez ed Herrera) che Reina, attento durante il gioco (intervento da fenomeno su Shaw) e poi protagonista ai rigori. Suso ha fallito il suo, ma ha comunque fatto una prova di buon livello, ulteriormente rallegrata dal gol (siamo a due nelle prime due uscite). Calhanoglu è andato un po' a intermittenza, ma nei momenti "on" è stato un valore aggiunto. Bonucci ha fatto capire chiaramente che la sua abilità in impostazione sarà una grande mancanza. Prova opaca invece per Locatelli e Bertolacci, piuttosto imballati, e brutto errore di Musacchio, che sul gol inglese ha perso la linea del fuorigioco, si è fermato e ha spalancato l'autostrada a Sanchez. Per il momento nulla di irrimediabile, il Milan si congeda dalla prima sfida dell'International Champions Cup con una prevalenza di note positive. La strada è quella giusta." (www.gazzetta.it)

Minneapolis (USA), 1° agosto 2018

TOTTENHAM-MILAN 1-0 (1-0)

Tottenham (4-4-2): Vorm (46' Gazzaniga), Walker-Peters, Sanchez (92' Carter-Vickers), Eyoma, Georgiou (77' Aurier), Skipp, Marsh (77' Davies), Amos, Lucas (63' Eriksen), Nkoudou, Llorente (63' Son). A disp.: Whiteman. All.: Pochettino.

Milan (4-3-3): Reina (46' G. Donnarumma), Abate (69'

Antonelli), Musacchio, Romagnoli, Calabria, Kessié, Locatelli, Calhanoglu (77' José Mauri), Suso (46' Halilovic), Cutrone (77' Tsadjout), Borini (69' Kalinic). A disp.: Bonucci, Zapata, Simic, Bellodi, Rodriguez, Torrala, Brescianini, A. Silva. All.: Gattuso.

Arbitro: Elfath (Usa).

Rete: 2' Nkoudou.

Note: spettatori 31.264 paganti. Ammoniti Eyoma, Mauri, Kessié. Recuperi 1' e 3'.

► ICC, Milan k.o. Contro il Tottenham: decide N'koudou "È ancora, inevitabilmente, un Milan da lavori in corso. Gioca e perde a Minneapolis, 1-0 contro le riserve del Tottenham, con un occhio al campo e l'orecchio teso a sussurri e grida di mercato che arrivano da Milano. Bonucci non gioca, chissà se per non rischiare infortuni che complichino la trattativa con la Juve. Suso gioca, ed è il migliore dei suoi, con Calhanoglu, che s'accende a sprazzi da mezzala. Sono gli unici rossoneri con la qualità per cambiare marcia contro un'avversaria di nome e rango, anche se senza una decina di titolari, con Eriksen e Son entrati nell'ultima mezz'ora. La rete che porta al secondo k.o. del Milan alla International Champions Cup, porta la firma di N'Koudou, che sfrutta uno dei troppi errori della difesa rossonera, incerta in fase d' impostazione, nella fattispecie di Calabria. I rossoneri comunque creano parecchio sotto porta, non riuscendo però a concretizzare. Gattuso a fine partita chiosa: «Higuain? Giocatore che da anni fa gol. Ci sono dirigenti che stanno lavorando. Quando arriverà dirò quello che penso. Per adesso parlo dei giocatori che alleno».

LA PARTITA - L'ex linebacker leggenda dei Minnesota Vikings, Chad Greenway, raccoglie l'ovazione dei 31mila spettatori al lancio della monetina pregara. Poi Cutrone sfiora il gol in un paio d'occasioni, sempre imbeccato da destra da Suso, fantasia e sinistro morbido, imprevedibile per i ruvidi difensori Spurs. Anche Kessié sfiora il vantaggio, con un sinistro di poco a lato. Ma la difesa rossonera mette i brividi. Un pasticcio di Romagnoli per poco non spalanca la porta ad Amos. Nella ripresa subito svarione di Calabria, punito da N'Koudou che trafugge Donnarumma, appena subentrato a Reina. N'Koudou ha un altro paio di occasioni, di nuovo grazie ad assist involontari della retroguardia rossonera, ma non capitalizza. E il Milan nel recupero ha un paio d'occasioni per pareggiare. Prima Antonelli sbaglia la comoda rifinitura per Kalinic, solo a centroarea. Poi Mauri da ottima posizione manca l'1-1. Da segnalare gli esordi di Halilovic, un Suso in divenire, e Tsadjout. Gattuso: «Non regalo niente a nessuno, chi ha esordito se l'è meritato. Ho visto buone cose, il bilancio resta positivo». (www.gazzetta.it)

Santa Clara (USA), 5 agosto 2018

MILAN-BARCELONA 1-0 (0-0)

Milan (4-3-3): G. Donnarumma, Calabria (62' Abate), Musacchio (79' Zapata), Romagnoli, Rodriguez (62' Antonelli), Kessié, Locatelli (62' José Mauri), Calhanoglu, Suso (79' Bonaventura), Cutrone (62' André Silva), Borini (62' Halilovic). A disp.: A. Donnarumma, Bellodi, Simic, Bresciani, Torrala, Tsadjout. All.: Gattuso.

Barcelona (4-3-3): Cillessen (46' Ter Stegen), Semedo, Marlon (77' Minguenza), Lenglet, Miranda, Arthur, Sergi Roberto, Rafinha (77' Ruiz), Munir, Alcacer (46' Puig), Malcom. A disp.: Ezkietia, Cuenca, Brandariz, Palencia, Cucurella, Jimenez, Perez, Collado, Tabla. All.: Valverde. Arbitro: Toledo (Usa).

Rete: 93' André Silva.

Note: spettatori 51.000 circa. Ammoniti Calhanoglu, Kessié, Mauri e Lenglet. Recuperi 0' e 3'.

► Milan-Barcellona 1-0. Gol di A. Silva all'ultimo respiro "Una rete del portoghese al 93' consegna ai rossoneri il successo nell'ultima gara della tournée negli Stati Uniti Essersi allenati sul campo dell'università - la Stanford - in cui Steve Jobs consigliò agli studenti di essere affamati e folli, forse è servito a qualcosa: c'è un po' di fol-

Stagione 2018-2019 / pag. 3



5 agosto 2018. Milan-Barcellona 1-0. "Una parata di Gigi Donnarumma" (da Ac Milan - facebook)

lia infatti nella vittoria sul Barcellona con cui il Milan chiude l'International Champions Cup. Follia perché il successo arriva all'ultima azione della sfida, allo scadere dell'ultimo minuto di recupero, al termine di una partita in cui - ma non c'è ovviamente da stupirsi - il pallone è rimasto pochissimo fra i piedi rossoneri (per dire: dopo venti minuti il possesso palla era 67 a 33%) e per opera di un giocatore - André Silva - che nella mezzora precedente aveva dato il peggio di sé: un misto fra svagatezza (cose già viste) e gambe imballate. A ogni modo il consiglio è di non fare troppo gli schizzinosi. Nel calcio d'estate è abitudine dire che i risultati sono l'ultima cosa che contano, ma tornare a Milano con una vittoria sul Barça fa un certo effetto e dà un certo morale. Dal punto di vista del tabellino il Milan conclude la tournée nel migliore dei modi, dopo la sconfitta ai rigori contro lo United e quella di misura col Tottenham. Stavolta però, a dispetto del punteggio finale, è anche arrivata la peggior prestazione delle tre sfide. Di certo molto passa dai carichi di lavoro che Gattuso sta proseguendo a infilare nelle gambe dei suoi ragazzi, e il resto l'ha fatto il Barcellona che, seppur imbottito di ragazzini, per tre quarti di match ha dominato la scena lasciando le briciole ai rossoneri. Un luminoso esempio di continuità aziendale, ma in fondo è un insegnamento anche in relazione al risultato: come più volte ha raccontato la storia del pallone, non è detto che a spuntarla sia chi comanda il gioco e riduce gli avversari sull'orlo di una crisi di nervi. Tutta questa bellezza va poi trasformata in gol.

LA GARA - Gattuso, che al rientro in Italia troverà come pacco dono a Milanello Higuain e Caldara, ha proseguito nel consueto 4-3-3, lasciando i soliti interpreti davanti - Suso, Cutrone e Borini - e confermando Calhanoglu mezzala, segno evidente di un'intenzione precisa, più che di un'esigenza del momento. In difesa primi minuti per Rodriguez, mentre Romagnoli ha conservato la fascia di capitano (e siamo a due indizi). Il Milan è andato subito in apnea totale, schiacciato dalla pressione forsennata dei catalani, che nel primo tempo non hanno praticamente mai fatto respirare i rossoneri. Sulla fascia destra Semedo viaggiava a velocità doppia, dietro gli attaccanti Rafinha ha fatto impazzire mezzo Milan, spostandosi su tutta l'ampiezza del campo e disegnando gioco, e in avanti Malcom tagliava spesso, mandando in difficoltà Calabria. Il Barça, tanto per capire, ha sfiorato il gol già dopo 33 secondi, e poi ci ha provato con Arthur, Malcom (palo pieno) e Munir, a fronte di un solo break rossoneri con Borini, che da solo in area ha centrato in pieno Marlon. Nella ripresa i blaugrana hanno allentato un po' la pressione, il Milan ha avuto il merito di riuscire finalmente a gestire meglio i palloni in uscita e così la sfida è stata più combattuta, pur col pallino quasi sempre in mano agli uomini di Valverde. Calhanoglu ha tentato un paio di volte la conclusione da fuori (a proposito: nel finale, con l'ingresso di Bonaventura, il turco si è espresso decisamente meglio da punta esterna), al 44' Puig si è mangiato il gol - bravissimo, comunque, il quasi 19enne

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

centrocampista sceso in campo con l'8 di Iniesta - e tre minuti dopo il Barça ha pagato pegno: combinazione pregevole sulla sinistra fra Calhanoglu e Kessié, che ha messo Silva davanti a Ter Stegen. Il portoghese non ha sbagliato, agevolato anche da uno strano movimento del portiere che di fatto gli ha spalancato il primo palo. Un gol realizzato con la nuova maglia numero 69, dopo aver ceduto - diciamo meglio: dopo essere stato costretto a cedere - il 9 a re Gonzalo. Non sappiamo se questa rete servirà per garantirsi la permanenza a Milanello, ma di certo permette al Milan di tornare a casa con un bel sorriso." (Marco Pasotto - www.gazzetta.it)



5 agosto 2018. Milan-Barcellona. "L'esultanza per il gol decisivo di André Silva arrivato al terzo minuto di recupero" (da Ac Milan - facebook)

Classifica finale:

(tre incontri disputati per ogni squadra)

Tottenham, Borussia Dortmund e Internazionale p. 7; Arsenal, Liverpool e Real Madrid p. 6; Juventus, Chelsea e Manchester United p. 5; Lione e Milan p. 4; Bayern Monaco, Manchester City, Benfica, Roma e PSG p. 3; Atletico Madrid e Barcellona p. 2.

Trofeo al Tottenham per miglior differenza reti.



Trofeo Santiago Bernabeu. La locandina della 39a edizione

2018: XXXIX TROFEO SANTIAGO BERNABEU

Madrid (Spagna), 11 agosto 2018

REAL MADRID-MILAN 3-1 (1-1)

Real Madrid (4-2-3-1): Navas (76' Lunin), Carvajal (76' Sergio Lopez), S. Ramos (76' Valverde), Varane (60' Reguilon), Marcelo (46' Nacho), Isco (76' Modric), Casemiro (46' Ceballos), Kroos (60' Llorente), Bale (76' Lucas Vazquez), Benzema (76' Mayoral), Asensio (76' Vini-



11 agosto 2018. Trofeo Santiago Bernabeu. Real Madrid-Milan 3-1. La formazione rossonera (con la terza maglia) prima del gara. Da sinistra, in piedi: Kessié, Musacchio, Ricardo Rodriguez, G. Donnarumma, Romagnoli; in basso: Higuain, Suso, Calabria, Borini, Biglia, Bonaventura (da Ac Milan - facebook)

cius). A disp.: Casilla, Raul de Tomas, Javi Sanchez, Odegaard. All.: Lopetegui.

Milan (4-3-3): G. Donnarumma, Calabria (82' Simic), Musacchio (82' Bellanova), Romagnoli, Ricardo Rodriguez (55' Caldara), Kessié, Biglia (65' José Mauri), Bonaventura (55' Calhanoglu), Suso, Higuain (65' Bacca), Borini (46' Cutrone). A disp.: A. Donnarumma, Plizzari, Brescianini, Halilovic, Torrası. All.: Gattuso. Arbitro: Fernandez (Spagna).

Reti: 2' Benzema, 4' Higuain, 46' Bale, 91' Maroyal.

Note: spettatori 54.294. Angoli 5-5. Recuperi 2' e 3'.

► Real Madrid-Milan 3-1. Higuain gol non basta

"I rossoneri se la giocano alla pari con i Campioni d'Europa, creando parecchie occasioni da gol, ma subiscono due reti nei due recuperi a fine tempo. Bene l'esordio del Pipita. Vince il Real ma, risultato a parte, può sorridere anche il Milan. Perché se al Bernabeu il nuovo centravanti rossonero Gonzalo Higuain buca subito la e

la banda Gattuso se la gioca alla pari con i dominatori delle ultime tre Champions per un'ottantina di minuti, anche Ringhio può essere soddisfatto: il suo Diavolo è sulla strada giusta. Il Trofeo Bernabeu se lo aggiudica il Madrid, che passa 3-1 grazie ai gol di Benzema, Bale e Mayoral: Ronaldo, stasera, non è mancato a nessuno.

SUBITO PIPITA - Il più atteso di tutti ci mette appena 4 minuti a presentarsi come i tifosi rossoneri sognavano: Gonzalo Higuain battezza la sua «prima» con un bellissimo destro piazzato dal limite, di quelli «alla Pipita», controllo e palla all'angolino senza neanche guardare la porta. Il Milan era già sotto, visto che l'altro 9 in campo, Benzema, aveva timbrato di testa dopo un minuto e 20 secondi (cross di Carvajal imbeccato da Bale). Rete e non solo: l'argentino si muove bene e dimostra di essere in discrete condizioni, come del resto tutto il Milan. La banda Gattuso regge l'impatto Real e per un tempo se la gioca con i blancs divertendo il Bernabeu:

le occasioni sono tantissime da entrambe le parti, con Donnarumma e Navas a esibirsi in parate da applausi (Gigio su Bale e Asensio, Keylor su una punizione quasi perfetta di Bonaventura) e i vari Kessié, Isco, Suso e Casemiro ad alternarsi nel festival delle occasioni sprecate. Modric, tenuto in panchina da Lopetegui, resta a guardare e ad applaudire il 2-1 di Gareth Bale, che sfrutta una dormita della difesa rossonera sugli sviluppi dell'ultimo corner del primo tempo.

OVAZIONE MODRIC - Gli applausi dei tifosi spagnoli per il croato che voleva l'Inter, invece, scattano al 31' della ripresa, e siamo di fronte a un'ovazione: come l'uomo del Monte nello spot cult *Anni Ottanta*, il popolo Real ha detto la sua, guai a chi tocca il numero 10. E applausi sono stati anche per Higuain, uscito al 20' per Bacca: anche gli ex tifosi hanno apprezzato il debutto rossonero del Pipita. La partita, nel frattempo, aveva perso inevitabilmente in intensità e spettacolo,



11 agosto 2018. Trofeo Santiago Bernabeu. Real Madrid-Milan. "Un attacco milanista alla porta spagnola" (da Ac Milan - facebook)

Stagione 2018-2019 / pag. 5

anche perché i cambi dei due tecnici spezzettano il ritmo. Gattuso si muove ben prima di Lopetegui e manda in campo l'altro nuovo acquisto Caldara e poi Cutrone, Calhanoglu (schierato ancora da mezzala, come visto nella tournée americana), Mauri. La BBA del Madrid sforna meno giocate e così sono le seconde linee del Milan ad accarezzare più spesso il gol: dopo l'uscita di Higuain, la strana coppia Bacca-Cutrone sfiora il 2-2 un paio di volte. Il colombiano si fa vedere con un diagonale alto di poco, l'ex Primavera trova un ottimo Navas a chiudergli lo specchio. Il finale, però, è tutto Real: nel tris firmato da Mayoral di testa c'è la firma di Modric, che chiama Donnarumma alla super respinta sulla quale si avventa il 21enne attaccante che chiude i conti." (Marco Fallisi - www.gazzetta.it)

Notizie

Milan, ecco la maglia da trasferta 2018/19:
classico bianco con striscia nera centrale



► "Ispirato da antiche leggende e indossato da nuovi eroi, Puma Football svela il Kit 2018/19 dell'AC Milan. La maglia, ispirata alla bianca leggendaria, famosa per aver adornato le schiene dei campioni durante le maggiori finali europee, presenta un colletto a girocollo con dettagli rossi e neri, una linea nera sul petto, sulla

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

schiena e sulle braccia che ricorda la divisa del Milan degli anni '90 e l'iconico "Diavolo Rossonero" sul retro del collo.

La maglia è abbinata agli shorts bianchi e ai calzini bianchi con dettagli rossi e neri.

Puma Football ha presentato il nuovo Kit AC Milan il 9 luglio sera allo Spazio 21 (nei pressi di P.zza Tricolore) un'area post - industriale solitamente usata per ospitare gli eventi durante la Fashion Week. Ma in occasione di questo eclatante avvenimento, si è trasformata nel centro del football milanese e della cultura di strada.

L'evento è iniziato con una tradizionale presentazione del Kit alla stampa e ai media. Erano presenti Marco Fassone (CEO AC Milan), Bjoern Gulden (CEO Puma), Gennaro Gattuso (allenatore AC Milan) e il capitano Leonardo Bonucci, insieme ai suoi compagni di squadra Giacomo Bonaventura, Davide Calabria e Hakan Calhanoglu [...]" (calciofinanza.it - 10-7-2018)



Milanello, luglio 2018. L'allenatore Gennaro Gattuso, alla sua seconda stagione sulla panchina del Milan



La "rosa" del Milan 2018-19 con l'allenatore Gennaro Gattuso

Stagione 2018-2019 / pag. 6

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Notizie

10 luglio 2018:

Cessione Milan, club al Fondo Internazionale Elliott
"Si chiude l'era cinese al Milan 450 giorni dopo l'arrivo di Yonghong Li. Con un comunicato del Fondo internazionale d'investimento Elliott, il Milan diventa ufficialmente americano. Una nota estesa, con il virgolettato di Paul Singer, capo del Fondo, dove ci sono almeno due elementi importanti: il senso di futuro con l'obiettivo di ottenere stabilità e creare un lungo progetto - apportando 50 milioni per stabilizzare il club - per poi investire ancora. Voglia di cimentarsi nel calcio, dunque. Elliott vuole mettere le radici in questo mondo e farlo attraverso il Milan.

IL COMUNICATO DI ELLIOTT - La proprietà e il controllo della holding che detiene la maggioranza del capitale sociale di AC Milan sono stati trasferiti a fondi gestiti da Elliott Advisors (UK) Limited ("Elliott"). Tale trasferimento è avvenuto all'esito dell'escussione di alcune garanzie a seguito dell'inadempimento, da parte del precedente proprietario di AC Milan, delle proprie obbligazioni nei confronti di Elliott. Ora che ha assunto il controllo, la visione di Elliott per il Milan è chiara: creare stabilità finanziaria e di gestione; ottenere successi di lungo termine per AC Milan cominciando dalle fondamenta, assicurandosi che il club sia adeguatamente capitalizzato; e condurre un modello operativo sostenibile che rispetti le regole della UEFA sul Financial Fair Play. Elliott è pienamente consapevole della sfida e dell'impegno che derivano dall'essere proprietari di un'istituzione così importante. Elliott non è soltanto lieta di supportare il club durante questo momento di difficoltà, ma anche della sfida di raggiungere obiettivi ambiziosi in futuro attraverso il successo sul campo da parte del tecnico Gattuso e dei suoi giocatori. Come prima misura Elliott intende apportare 50 milioni di Euro di equity al club per stabilizzarne le finanze, e pianifica di apportare, nel tempo, ulteriori capitali per finanziare la crescita di AC Milan. Paul Singer, fondatore, Co-CEO e Co-CIO di Elliott Management Corporation ha dichiarato: «Supporto finanziario, stabilità e una supervisione adeguata sono prerequisiti necessari per un successo sul campo e per una fan experience di livello internazionale. Elliott è impaziente di cimentarsi nella sfida di realizzare il potenziale del club e di restituirlo al pantheon dei top football club Europei al quale AC Milan appartiene di diritto. Elliott crede fermamente che vi sia l'opportunità di creare valore su AC Milan». (sport.sky.it)

Amichevoli

Novara, 20 luglio 2018

MILAN-NOVARA 2-0 (2-0)

Novara (4-3-1-2): Benedettini, Tartaglia (46' Migliavacca), Visconti (46' Armeno), Chiosa, Pompeu (46' Collo del), Bove (80' Fido), Nardi (46' Fonseca), Sciaudone (70' Arario), Simeri (46' Maniero), Schiavi (70' Cordea), Stoppa (46' Peralta). A disp.: Ragone, Drago, Kanis. All.: Viali.

Milan (4-3-3): G. Donnarumma (70' A. Donnarumma), Calabria (70' Antonelli, 85' Tiago Dias), Bonucci (70' Bellodi), Musacchio, Antonelli (46' Abate), Locatelli (61' Montolivo), Kessié (80' Torrasi), Bertolacci (46' José Mauri), Suso (70' Borini, 85' Tsjadjout), Cutrone (61' Kalinic), Borini (46' Calhanoglu). (A disp.: Llamas, Romagnoli, Brescianini. All.: Gattuso.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Reti: 23' Suso, 42' Calabria.

Note: partita disputata a porte chiuse.

► Buona la prima: gol di Suso e Calabria

"Buon test per i rossoneri nonostante i carichi di lavoro. Assente Halilovic, si sono rivisti in campo Calhanoglu, Borini e Bertolacci (quest'ultimo partito titolare). Specie di partita anche per Kalinic.

La carica del Tas, più l'energia del Ringhio. E' un Milan molto concentrato quello che va in campo a Milanello

È di Suso la prima firma Che intesa con Calabria

● I gol che valgono il 2-0 al Novara arrivano entrambi dal lato destro: rossoneri concentrati, Gattuso già scatenato. In campo anche Kalinic

nella prima amichevole ufficiale della stagione, e non potrebbe essere altrimenti, visto che Gattuso esce dai blocchi come uno sprinter al fischio d'inizio e non si spegne un attimo da lì alla fine. Contro il Novara finisce 2-0: due gol nel primo tempo, a firma di Suso e Calabria.



20 luglio 2018. Milan-Novara 2-0. I saluti iniziali (da Ac Milan - facebook)

NIENTE HALILOVIC - Il nuovo acquisto Halilovic non è neanche in panchina, verosimilmente appesantito dagli allenamenti intensi di questi giorni. Leonardo Bonucci è invece nell'undici iniziale: attento e avaro di sorrisi, il capitano, con tutti gli occhi puntati addosso dopo le voci di una possibile partenza nate prima della sentenza di Losanna. Con lui, davanti a Gigio Donnarumma, c'è Musacchio. E il 4-3-3 è completato dai terzini Calabria e Antonelli, dalla linea mediana Kessié-Locatelli-Bertolacci e dal trio d'attacco Suso-Cutrone-Borini. Lo spagnolo, altro nome caldo del mercato, è attivissimo come tutta la catena di destra. Una sua punizione buca Benedettini per l'1-0 a metà tempo, il raddoppio arriverà con Calabria rapido a correggere in porta un bolido di Kessié parato.

KALINIC C'È - Nella ripresa dentro subito Abate, Mauri e Calhanoglu, poi comincia la serie infinita dei cambi, tipica dell'estate. Adirittura c'è chi esce e rientra, come Borini. E chi assaggia un po' di prima squadra, come i giovani Bellodi, Torrasi, Dias e Tsjadjout. In campo si vede anche Kalinic, che la prossima settimana potrebbe dover accelerare l'apprendimento della lingua spagnola. Succede poco, a parte un tentativo a testa per gli uomini di maggior talento, Suso e Calhanoglu.



20 luglio 2018. Milan-Novara. Lo spagnolo Suso in azione (da Ac Milan - facebook)

Stagione 2018-2019 / pag. 7

GATTUSO E BONUCCI - A fine partita, Rino Gattuso ha detto la sua sulla situazione di Bonucci: «Ci ho parlato, Leo è un grande professionista e un giocatore incredibile, ma in questa fase bisogna ascoltare anche i giocatori, poi vedremo. Ad oggi posso soltanto parlare bene di lui, per quello che ha dato e per quello che sta dando, ma in certi momenti le scelte vanno rispettate: quando un calciatore si comporta da grande uomo da parte mia non ci sarà mai nessun rancore. Lui vuole vincere, ma anche noi vogliamo vincere. Io so quello che ci siamo detti e la società sa quello che ci siamo detti. Aspettiamo, perché è un giocatore importante, che vogliamo tenere a tutti i costi». (Stefano Cantalupi - www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello (campo centrale), 8 settembre 2018

MILAN-PRO PIACENZA 1-0 (1-0)

Milan (4-3-3): Reina, Abate, Musacchio (75' Merletti), Simic, Basani (46' José Mauri), Bertolacci (83' Frigerio), Biglia (70' D. Maldini), Bakayoko (75' Torrasi), Castillejo, Higuain (80' Tsadjout), Borini. All. Gattuso.

Pro Piacenza (3-5-1-1): Bertozzi, Pasqualoni, C. Maldini, Polverini, Kalombo, Marchesi, Quaini, Sicurella, Zanchi, Nolé, Volpicelli. All.: Giannichedda.

Arbitro:

Rete: 41' Borini.

Note: partita giocata in mattinata e a porte chiuse.

► Milan-Pro Piacenza 1-0:

Borini regala la vittoria ai rossoneri

“Per evitare di perdere il ritmo partite, il Milan ha giocato stamattina un'amichevole contro la Pro Piacenza. Partita speciale perché per la prima volta c'è stato un “ritrovo” in campo fra i Maldini: Paolo e Daniel dalla parte dei rossoneri, Christian invece da avversario. La partita è finita da poco con il risultato di 1-0 per il Diavolo. A segno Fabio Borini, schierato titolare da Gennaro Gattuso nel tridente d'attacco. La rete è arrivata al minuto 41 della prima frazione di gioco. Il risultato però, in test come questi, passa in secondo piano. Per il tecnico è importante vedere a che punto è la condizione della sua squadra e in particolare di alcuni calciatori. Che adesso avranno due giorni di ri-poso prima della ripresa degli allenamenti.

Dopo la sosta per le Nazionali, il Milan dovrà affrontare un periodo molto impegnativo. Infatti ci saranno molte partite fra campionato ed Europa League, alcune di queste anche molto importanti. C'è bisogno insomma di una condizione fisica all'altezza di tutti, nessuno escluso. Ecco perché Gattuso spinge per il recupero degli infortunati (Cristian Zapata e Riccardo Montolivo) e per l'inserimento nei meccanismi degli ultimi arrivati. Samu Castillejo lo sta facendo in questi giorni perché non impegnato con la Nazionale, così come Tiemoué Bakayoko. Purtroppo non c'è Diego Laxalt, pedina fondamentale per il suo Uruguay.” (milanlive.it)



8 settembre 2018. Milan-Pro Piacenza 1-0. “Gonzalo Higuain in azione contro Christian Maldini” (da La Gazzetta dello Sport)

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Notizie

Arriva Ivan Gazidis, il nuovo amministratore delegato



► “Milano - Per i nostalgici, è in qualche modo un filo rosso che si ricongiunge a Kilpin, il fondatore. Per quelli più pratici, si tratta semplicemente di un super manager a cui è chiesto un compito banalissimo: permettere al Milan di tornare nell'Olimpo del calcio europeo facendo crescere i ricavi. Da qualsiasi lato la si osservi, comunque, da oggi il club rossonero parla ancora più inglese: dopo l'avvento di Elliott - il cui quartier generale è a New York, mentre nella sede di Londra opera Gordon Singer, figlio del fondatore Paul -, scocca l'ora di Ivan Gazidis, neo amministratore delegato. La carta d'identità dice Johannesburg, quindi Sud Africa, ma 50 dei suoi 54 anni sono trascorsi fra Inghilterra e Stati Uniti, con gli ultimi dieci passati a Londra alla guida dell'Arsenal. Se poi a tutto ciò aggiungiamo che lo sguardo di Leonardo e Maldini, in tempi di stringenti necessità di mercato, si sta (nuovamente) orientando in particolar modo sulla capitale del Regno Unito, sponda Chelsea - Christensen, Cahill, Fabregas -, ecco servito un Milan perfettamente british style.” (Alessandra Gozzini. Marco Pasotto - La Gazzetta dello Sport, 1-12-2018)

Notizie

La scomparsa di Gigi Radice

► “Torino, 7 dicembre 2018 - Lutto nel mondo del calcio. Si è spento, all'età di 83 anni, Luigi Radice. Una carriera legata ai colori del Milan



e a quelli del Torino, prima da giocatore e poi da tecnico. Con la maglia rossonera vinse tre scudetti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, prima dello storico trionfo nella Coppa dei Campioni del 1963, la prima conquistata da un club italiano.

I successi in panchina, invece, furono a tinte granate: fu lui a guidare il Torino alla conquista

del campionato 1975-76, il primo (e finora unico) conquistato dopo la tragedia di Superga.

Cresciuto nel vivaio del Milan, Radice ha debuttato in prima squadra nella stagione 1955-56. Poche presenze all'attivo ma due scudetti in bacheca nei primi quattro anni in rossonero, poi i prestiti alla Triestina e al Padova, preludio ad un ritorno all'ovile da protagonista. Colonna del Milan tricolore nel 1961-62 e del trionfo in Coppa dei Campioni nella stagione successiva, primo successo italiano nella più importante competizione europea per club. Ritiratosi in seguito a un grave infortunio, ha iniziato il percorso da tecnico nel 1966-67, sulla panchina del Monza. Promosso in Serie A col Cesena nel '72-'73, ha legato la sua carriera da allenatore allo storico scudetto conquistato alla prima stagione sulla

Stagione 2018-2019 / pag. 8

panchina del Torino, che sotto la sua guida fu capace di conquistare il primo (e per il momento unico) tricolore dopo la tragedia del Grande Torino. Chiuse la carriera sulla panchina sulla quale aveva esordito: quella del Monza, guidato alla promozione in Serie B al termine della stagione 1996-97. Anche negli ultimi anni segnati dalla malattia, quel morbo di Alzheimer rivelato dalla dolorosa confessione del figlio Ruggero, Radice ha continuato a lottare con la sua indole da vero combattente. Il mondo del calcio oggi lo piange, ricordando con grande affetto un personaggio davvero d'altri tempi." (La Gazzetta dello Sport, 8-12-2018)

Notizie

Addio al dottor Ginko Monti

► "Paderno Dugnano, 11 gennaio 2019 - Lo chiamavano Ginko, come l'ispettore che inseguiva Diabolik, un po' perché gli somigliava e un po' perché, come i bravi poliziotti di una volta, aveva una specie di sesto senso e sapeva penetrare nel mistero. Giovan Battista Monti, il mitico dottore del Milan, se n'è andato a 79 anni. Per la società rossonera aveva lavorato dal 1966 al 1998. Il corpo umano, per lui, non aveva segreti: lo studiava, lo analizzava, lo toccava e non aveva bisogno di lastre, lastrine, tac e risonanze. Quello che diceva Ginko era la verità.

Ad appiccicargli il soprannome fu Nereo Rocco. Successe questo: il Paròn aveva il sospetto che, durante i lunghi ritiri a Milanello, qualche giocatore, di notte, scendesse nelle cucine e si rimpinzasse. Mandò in avanscoperta il dottor Monti che beccò in fragranza di reato un paio di malcapitati, prontamente redarguiti e puniti da Rocco. E da allora il dottore diventò Ginko, e per tutta la vita si tenne addosso quell'appellativo anche perché a darglielo fu appunto il Paròn, cioè uno degli uomini che più aveva stimato. Con lui arrivò in cima al mondo, quando vinse nel 1969, in quell'inferno che era Buenos Aires, e poi riprovò la stessa gioia nell'epoca di Sacchi.

[...] La curiosità era la sua benzina, il rigore il suo stile. Ed era un rigore che, a volte, deragliava verso la testardaggine. A Milanello sapevano tutti della sua passione per la corsa: si alzava alle sei e alle sei e mezzo era già sui campi a inanellare giri su giri. Bene, i giocatori, per fargli uno scherzo, gli nascondevano le scarpe da ginnastica e lui sapete cosa faceva? Scrollava le spalle e andava a correre a piedi nudi. Niente e nessuno potevano fermarlo." (Andrea Schianchi - La Gazzetta dello Sport, 12-1-2019)

Carnago/Milanello (campo centrale), 22 marzo 2019

MILAN-CHIASSO 2-0 (2-0)

Milan (4-3-3): Reina (62' A. Donnarumma), Conti, Abate, Zapata (62' Tsadjout), Strinić, Bertolacci (46' Bakayoko), José Mauri (46' Caldara), Montolivo (46' Biglia), Suso (Brescianini), Borini, Castillejo (Haidara). A disp.: Musacchio, Negri, Ruggeri, Mionić. All.: Gattuso. Chiasso: Bellante, Lurati, Osman, Charlier, Malinkowski, Ajeti, Milosavljevic, Iberndemaj, Manicone, Gomes, Nsumbu. A disp.: Guarnone, Brivio, Belometti, Martignoni, Alessandrini, Adamczyc, Candeloro, Nsiala, Padula. All.: Viali.

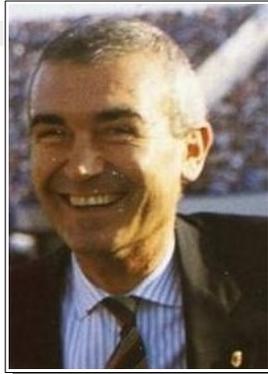
Arbitro:

Reti: 22' José Mauri, 32' Suso.

Note: partita disputata a porte chiuse.

► Col Chiasso: nella ripresa prove di 3-4-3

"Buon test per la squadra di Gattuso (senza i nazionali) nella partita di allenamento contro il Chiasso, formazione militante nella seconda divisione svizzera. A Milanello i rossoneri hanno vinto 2-0: reti di Suso e Mauri nel primo tempo.



Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori



22 marzo 2019. Milan-Chiasso 1-0. José Mauri viene festeggiato dai compagni per il gol realizzato (da Ac Milan - facebook)

Il Milan è stato da subito padrone del campo, creando diversi grattacapi agli ospiti: prima Castillejo con una bella conclusione, stoppata dal portiere in uscita bassa, e poi Borini e Suso da palla inattiva hanno sfiorato il vantaggio. Proprio Jesus, direttamente da calcio piazzato, ha colpito la traversa che si è trasformata in un assist per il tapin di Mauri al 22' (1-0). Lo stesso esterno spagnolo ha siglato il raddoppio al 32' grazie a un tiro a giro (2-0).

Nella ripresa il Mister ha ridisegnato un 3-4-3 inserendo Caldara, Biglia e Bakayoko al posto di Mauri, Montolivo e Bertolacci. Al 62' Antonio Donnarumma e Tsadjout sono subentrati a Reina e Zapata. I rossoneri hanno proposto un costante possesso palla che ha prodotto diverse palle-gol: i maggiori pericoli sono arrivati dalle corsie esterne anche se i traversoni non sono ribattuti dentro la porta dagli attaccanti. Biglia, diagonale di poco a lato, e Castillejo, sinistro dal limite, sono andati a un passo dal tris; è mancato solo un pizzico di precisione. Nel finale c'è stato spazio anche per Haidara e Brescianini per far rifatare Suso e Castillejo." (www.acmilan.com)



22 marzo 2019. Milan-Chiasso Briglia in azione (da Ac Milan - facebook)



Carnago/Milanello, 13 ottobre 2018

Milan A-Milan Primavera 4-0

Milan A: Abate, Bertolacci, Tsadjout (gli altri mancano).

Reti: Tsadjout 2, Bertolacci, Abate.

Carnago/Milanello, 17 novembre 2018

Milan A-Milan Primavera 4-0 (2-0)

Milan A: Reina, Simic, Zapata, Abate, Borini, Bakayoko, Bertolacci, José Mauri (48' Brescianini), Conti, Castillejo, Higuain (48' Tsadjout).

Reti: 28' Castillejo, 41' José Mauri, 49' e 60' Conti.